

Ottagono

DESIGN
ARCHITECTURE
MAGAZINE

_Speciale

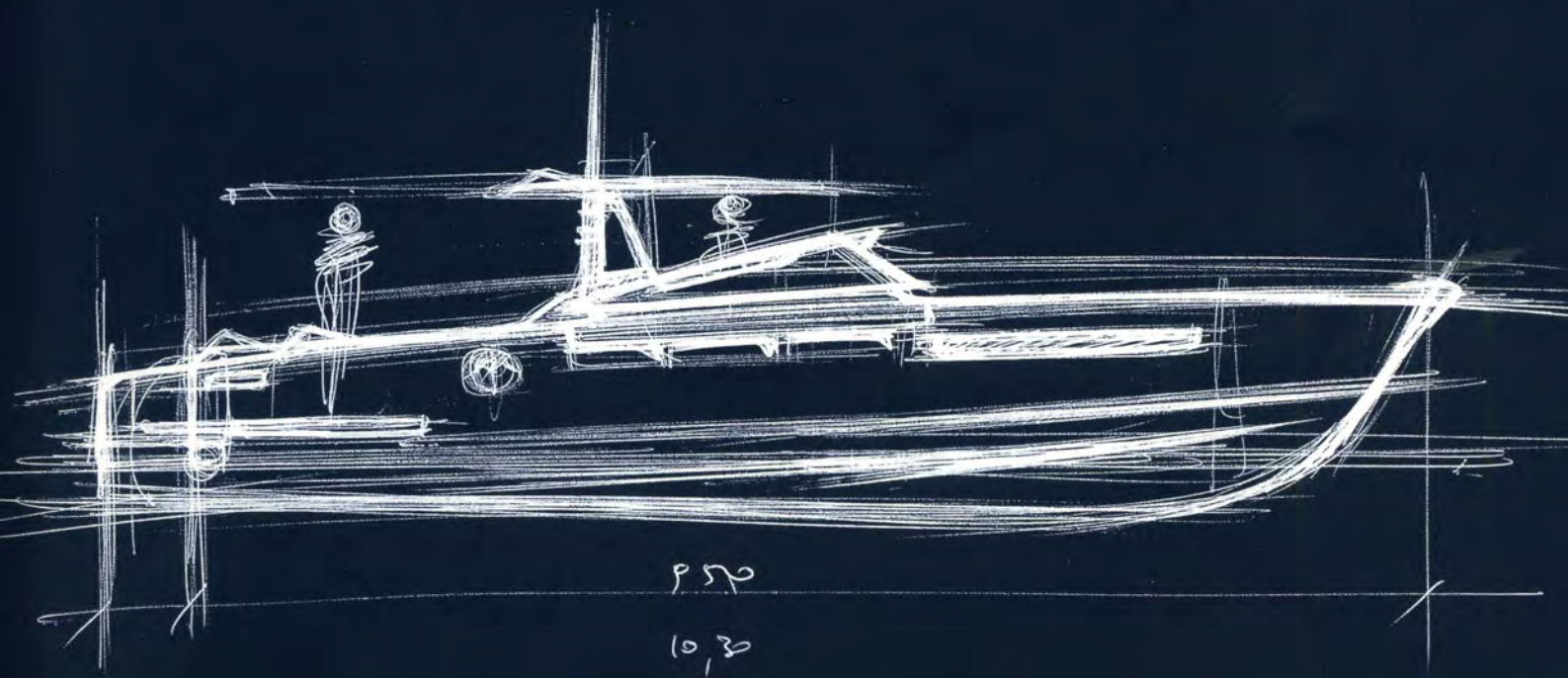


BAGLIETTO
1854

Baglietto

TRADIZIONE E FUTURO DEL GABBIANO

THE SEAGULL'S TRADITION
AND FUTURE



09 / 2013

FULL TEXT IN ENGLISH

YACHT DESIGN: PROSPETTIVE DI FORMAZIONE LEARNING PERSPECTIVES // **A BORDO DEL M/Y MONOKINI**
ABOARD THE M/Y MONOKINI // **INTERVISTA A FRANCESCO PASZKOWSKI** INTERVIEW WITH FRANCESCO
PASZKOWSKI // **IN CANTIERE: IL NUOVO BAGLIETTO 13 MV** FROM THE SHIPYARD: THE NEW BAGLIETTO 13 MV

Questioni di stile

STYLE MATTERS

Alessia Pincini

Francesco Paszkowski è l'anima creativa dei cantieri Baglietto. Il suo segno raffinato condensa riminescenze classiche, car design e fascinazione per la storia, il cinema, l'arte. Un incontro lo ha introdotto, in modo così perfetto, alla nautica; un incontro, casuale quanto fortunato, lo ha portato in Baglietto

Francesco Paszkowski is the creative soul of the Baglietto shipyards. His refined strokes weave together classic moods, car design and his fascination with history, film and art. An encounter introduced him seamlessly to sailing; another fortunate chance encounter took him to Baglietto



Sotto. Le serre che ospitano dal 2005 lo studio Francesco Paszkowski Design, fondato nel 1990 a Firenze. Il team è composto da 5 collaboratori, guidati da Michele Lubrano, chief architect per gli esterni, e dall'architetto Margherita Casprini, che si occupa degli interni. Below. The lemon houses that since 2005 have been home to Francesco Paszkowski Design, founded in Florence in 1990. The team of five is led by Michele Lubrano, chief architect for exteriors, and architect Margherita Casprini, who designs the interiors.

Un 'amore' dichiarato – e corrisposto – lega da più di 20 anni Baglietto e Francesco Paszkowski, designer milanese celebre nel mondo, che dal 1992 ha disegnato per il cantiere spezzino ben 15 modelli di yacht, alcuni personalizzati in più versioni. Appassionato anche di corse e della Ferrari, ha stabilito in una meravigliosa limonaia sulle colline di Firenze il quartier generale del suo studio di progettazione, dove le barche, prima di solcare i mari, nascono

da schizzi e bozzetti. Rigorosamente, a lapis.

A.P.: Come nasce la collaborazione con Baglietto?

F.P.: In maniera del tutto casuale, durante un Salone di Genova, nel 1991. All'epoca lavoravo per un cantiere a Singapore. Mi fermai davanti allo stand Baglietto a osservare un modellino disegnato di Jon Bannenberg, un designer-mito dell'epoca che aveva firmato per il cantiere 'Classica', una barca bellissima. Mi si avvicinò il direttore vendite dell'epoca, Michael Berman, e cominciammo a parlare. Dissi che disegnavo barche e mi dette appuntamento a Varazze alla fine del Salone. Due anni dopo fu varata 'Opus I'. L'inizio nella nautica è invece legato alla famiglia Spadolini e risale al periodo dell'università, quando iniziai a lavorare per loro come renderista. Pierluigi amò da subito i miei bozzetti e il nostro fu un rapporto profondo di stima e affetto. Rimasi in studio quattro anni, fino al 1989, quando decisi di inseguire il sogno di qualcosa di mio.

A.P.: Il nuovo progetto 46m Fast oggi è il fiore all'occhiello del cantiere spezzino.

F.P.: Un anno fa il neo Presidente Beniamino Gavio decise di creare una gamma nuova di barche, secondo le caratteristiche richieste dal mercato: lunghezza calibrata, estrema vivibilità degli spazi esterni, wide body da metà corpo verso prua, barca classica verso poppa,





Linee pulite e grintose, rese ancor più affilate grazie alle fasce di finestrate rettangolari e trapezoidali su due ordini, disegnano il profilo della 46m Fast, barca planante in alluminio attualmente in costruzione a La Spezia. Pur mantenendo alcuni stilemi tipici della tradizione Baglietto, Francesco Paszkowski Design – che firma anche gli interni – ha lavorato in modo nuovo su altezze e volumi di scafo e sovrastruttura per ottenere forme compatte, slanciate e aerodinamiche e spazi paragonabili a yacht di dimensioni superiori. A destra, una vista del main deck con il salone principale e la zona pranzo e, sullo sfondo, la scala a giorno che conduce al ponte timoneria (upper deck). Clean, bold lines rendered even sharper thanks to two orders of rectangular and trapezoidal windows that map the outline of the 46m Fast, an aluminium planing boat currently under construction in La Spezia. While maintaining some typical Baglietto style elements, Francesco Paszkowski Design – also signing the interiors – has taken a new approach to hull and superstructure heights and volumes to achieve compact, sleek, aerodynamic forms, and spaces comparable to larger yachts. Right, a view of the main deck with the spacious lounge and dining area and, in the background, the stairs leading to the bridge wheelhouse (upper deck).





Lo yacht accoglierà sul lower deck quattro cabine ospiti con bagno privato – oltre a quattro cabine doppie, galley e dinette per l'equipaggio – mentre sul main deck la suite armatoriale, con bagno, zona wellness, dressing room e ufficio. Sull'upper deck, un ampio salone vetrato con zona conversazione, la cabina del comandante e la timoneria.

The yacht will have four guest cabins with private bathroom on the lower deck, as well as four double cabins, galley and dinette for the crew. The owner's suite will be on the main deck, with bathroom, spa area, dressing room and office. On the upper deck, a spacious glazed lounge with a conversation area, the captain's cabin and the wheelhouse.

salottino sul ponte principale e zona prendisole sul sun deck, spazio garage longitudinale per tender, volumi generosi e compatti ma caratteristiche di barca veloce. Abbiamo lavorato sull'estetica ma soprattutto abbiamo disegnato per mesi per riuscire a massimizzare gli spazi, pur mantenendo le 500 tonnellate di peso. È stato fatto un prototipo anche con helipad. Negli esterni si riconoscono alcune caratteristiche 'Baglietto', come lo specchio di poppa con curvatura accentuata, le linee tese su tutta la lunghezza, lo scafo dominante, il rollbar; per gli interni, accanto ad alcuni elementi tipici di tutti le veloci del cantiere – per esempio il ponte principale con una zona filtro ottenuta estendendo il pozzetto e chiudendo con porte sliding – sono stati introdotti elementi nuovi, tra i quali la zona pantry per la cucina.

A.P.: Come è cambiata la progettazione in questi 20 anni?

F.P.: L'approccio è rimasto sostanzialmente lo stesso, perché si parte sempre da un piano generale e da uno scafo dato dal cantiere. Si fanno gli schizzi e i bozzetti, si verifica se i layout funzionano e poi si entra nel progetto in modo più approfondito, con la carpenteria, le compartimentazioni, l'impiantistica, facendo interagire gli aspetti tecnici con il décor e

l'arredo. L'aspetto che continua nel tempo a distinguere la lavorazione made in Italy è la possibilità di customizzare fino all'ultima fase di realizzazione e al più piccolo dettaglio, con risultati eccellenti per qualsiasi dimensione di barca.

A.P.: Baglietto è stato tra i primi a realizzare barche veloci e performanti in alluminio. Qual è il valore aggiunto di questo materiale rispetto alla resina?

F.P.: Resina e alluminio sono due mondi lontanissimi, che restituiscono sensazioni differenti anche perché si lavorano in modo diverso: con l'alluminio si può parlare di approccio artigianale, un 'ago e filo' che ricuce piccoli pezzi saldandoli insieme e componendoli come un origami. Ma se qualcosa non va bene, si corregge a colpi di mazza, plasmando con le mani il materiale. L'alluminio ha anima, lo senti da come si 'muove' con il calore. E da come la mia matita scivola quando lo disegno.

An openly declared – and mutual – 'love' that Francesco Paszkowski, the world-famous Milanese designer, has shared with Baglietto for 20 years. He began designing for the La Spezia shipyards in 1992, producing 15 models of yachts, some in customized versions. Also a passionate racing and Ferrari fan, he has set up his design headquarters in a wonderful lemon house on the Florence hills, where the boats flow from his strictly pencil sketches and drawings before they sail the seas.

A.P.: How did your partnership with Baglietto begin?

F.P.: It was by chance, during the 1991 Genoa Boat Show. At the time I was working for a Singapore shipyard and I stopped at the Baglietto stand to look at a model designed for the company by Jon Bannenberg, a legend of the time, who designed for Baglietto 'Classica', a beautiful boat. I approached the sales director of the time, Michael Breman, and we chatted. I told him that I designed boats and he invited me to Varazze at the end of the show. Two years later we launched 'Opus I'. My career in the nautical world, however, started with the Spadolini family and dates back to my university days, when I produced renderings for them. Pierluigi loved my sketches from the start and our relationship was founded on deep respect and affection. I stayed with the studio for four years, until 1989, when I decided to pursue my dream of designing something of my own.





A.P.: Today the new 46m Fast design is an icon for the La Spezia shipyard.

F.P.: A year ago the new president, Beniamino Gavio, decided to create a new range of boats to meet changing market demands: rectified length, full use of external spaces, wide body from the midpoint forward and classic aft, lounge on the main deck and a sun deck, lengthwise garage space for tenders, generous, compact volumes typical of a fast boat. We worked on the look but we also designed for months to maximize space while maintaining the 500-ton weight. We also made a prototype with helipad. The exteriors betray several 'Baglietto' features, such as the accentuated curving on the transom, a sleek line for the entire length, assertive hull and roll bar. Inside, apart from elements typical to all the yard's fast boats, e.g. main deck with a filter zone obtained by extending the cockpit and closed by sliding doors, there are new elements that include a pantry.

A.P.: How has design changed in the last 20 years?

F.P.: The approach has remained essentially the same, because it always starts with a general

plan and a hull provided by the shipyard. We prepare drawings and sketches, we check to see if the layouts work, then we start to go into more depth, with the carpentry, compartments and systems, making the technical aspects interact with décor and furnishings. The aspect that continues to distinguish 'Made-in-Italy' projects is an ability to customize down to the last phase of construction and the smallest detail, with excellent results for any size of boat.

A.P.: Baglietto was one of the first to make fast, high-performance boats in aluminium.

What is the added value of this material compared to resin?

F.P.: Resin and aluminium are two very separate worlds, which give different sensations, as you work differently. Aluminium is almost an artisanal approach, a 'needle and thread' that seams together small pieces by welding and folding them like origami. If anything goes wrong, you correct it with a sledgehammer, shaping the material with your hands. Aluminium has soul, you can feel that by how it 'moves' with the heat. And how my pencil slides as I sketch. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli spazi esterni e interni sono stati perfettamente calibrati e bilanciati per ottenere la massima fruibilità. A prua, è stato ricavato ampio spazio per una vasca idromassaggio con zona conversazione coperta da bimini top; la parte poppiera del main deck è pensata come una grande terrazza sul mare rivestita in teak di prima classe (spessore 14 mm), con un grande tavolo e un'ampia zona prendisole. L'imbarcazione, alimentata da due motori MTU 16V4000, potrà raggiungere la velocità di 27 nodi. Inside and out, spaces have been perfectly calibrated and balanced for maximum usability. An ample space was left forward for a hot tub with conversation area, with a Bimini top. The aft portion of the main deck is designed as a large terrace overlooking the sea and finished in first-class teak (14 mm thick), with a large table and plenty of room for sunbathing. The boat, powered by two MTU 16V4000 engines, can reach speeds of 27 knots.